

L'Arcivescovo incontra i giovani preti

Dando attuazione a un impegno preso da tempo, il cardinale Angelo Scola trascorrerà una giornata dell'Ismi (Istituto sacerdotale Maria Immacolata) con tutti i presbiteri ordinati negli ultimi otto anni (2005-2012). L'appuntamento è per mercoledì 17 aprile, dalle ore 10 alle 17, a Villa Cagnola di Gazzada. Sarà un'occasione di comunione, dialogo, confronto, preghiera e celebrazione «per approfondire il senso e la bellezza del nostro ministero - scrivono gli organizzatori -, pur segnato da prove, fatiche, domande su aspetti pastorali e ancor più su aspetti esistenziali della nostra particolare chiamata e modalità per servire il popolo di Dio, annunciando il Vangelo, educando alla fede, consentendo alle trasformazioni in atto per una Chiesa più missionaria e uno stile ministeriale più fraterno ed evangelico. «Tutti siamo messi alla

prova dentro la riforma della Chiesa - si sottolinea ulteriormente -, ma ciò non impedisce di cogliere e riconoscere la delicatezza dei primi anni del ministero e in particolare della prima destinazione con le sue specifiche caratteristiche». L'ascolto e il dialogo con l'Arcivescovo, «nel vincolo di comunione che ci sostiene e nell'efficacia della preghiera nostra e della Chiesa», aiuterà a «riscoprire motivazioni e significati del nostro vissuto ed essere aiutati per un discernimento più spirituale ed ecclesiale». Il programma della giornata prevede, alle ore 10, l'Ora media, poi l'intervento dell'Arcivescovo: seguirà un momento di dialogo con domande e interventi personali. Alle 12, concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo. Dopo il pranzo, alle 14, Monsignor Eros Montini presenterà la Croce Lascaris (1583) con intagliate 59 icone bibliche. Alle 15 proseguirà il

dialogo con l'Arcivescovo, che alle 16.30 presiederà i Vespri. Per motivi organizzativi occorre dare conferma della propria presenza, soprattutto al pranzo, entro giovedì 11 aprile (tel. 0362.6471; fax 0362.647350; e-mail: formazione.clero@seminario.milano.it). Portare camicia e stola. L'Ismi è una proposta, compresa nell'attività della Formazione permanente del clero, rivolta ai preti novelli che ricevono il primo incarico di tre anni e a quanti vivono i successivi cinque anni di ministero. Il percorso quindi dura otto anni e prevede una serie di iniziative nel corso dell'anno pastorale. Lo scorso 23 marzo si è tenuto un incontro al Seminario di Seveso con un intervento del professor Bruno Milone sul tema «La dimensione religiosa di Tolstoj». L'audio della relazione si può ascoltare su www.chiesadimilano.it.

dal 9 aprile a Milano

Clero della Zona I a scuola di economia

«Crisi, economia e finanza» è il tema di tre incontri (il primo il 9 aprile, l'ultimo il 14 maggio) proposti a sacerdoti, religiosi e diaconi permanenti della città di Milano dal Vicariato di Zona pastorale I, in collaborazione con l'Università Bocconi e la Formazione permanente del clero. «Il desiderio è quello di accogliere qualche indicazione e qualche prospettiva di lettura più critica e documentata circa l'attuale situazione di crisi - spiegano monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti, e monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale per la città di Milano - Riteniamo possa essere un aiuto per un lavoro pastorale più "intelligente" e significativo». Martedì 9 aprile, dalle ore 10 alle 12, presso il Teatro San Carlo (via Morozzo della Rocca, 12),

interverrà, a partire dalla domanda «Perché l'Italia non sta crescendo?», Carlo Filippini, professore ordinario di Economia politica all'Università Bocconi. Il secondo appuntamento sarà martedì 23 aprile, dalle ore 10 alle 12, presso l'Auditorium Don Bosco (via M. Gioia, 48), su «Globalizzazione e tecnologie: sono proprio necessari?», con Salvo Vicari, professore ordinario di Gestione dell'innovazione e della tecnologia all'Università Bocconi. L'ultimo incontro è in programma martedì 14 maggio, dalle ore 10 alle 12, presso il Teatro San Carlo (via Morozzo della Rocca, 12), su «Banche e mercati finanziari: strumento o male necessario?», con Francesco Saita, professore ordinario di Economia dei mercati e degli intermediari finanziari all'Università Bocconi.

Si intitola «Non dimentichiamoci di Dio. Libertà di fedi, di culture e politica» il nuovo libro scritto dal Cardinale ed edito da Rizzoli

Pubblichiamo un estratto riferito in particolare l'«accordo» tra Stato, religione e soggetti che lo abitano, per rispondere ai bisogni dell'uomo

Scola: il dovere della testimonianza

Nella società «l'impegno civile e politico dei cristiani è particolarmente urgente»

DI ANGELO SCOLA *

S è vero che è un dovere dello Stato garantire lo spazio per l'espressione pubblica della religione e la comunicazione fra soggetti, è altrettanto vero che la qualità dei suoi contenuti dipenderà invece dalla vitalità di quanti lo abitano. In questo senso l'impegno civile e politico dei cristiani è particolarmente urgente. Non si tratta solo di difendere una posizione e una concezione particolare della vita da attacchi esterni, ma di immettere nel dibattito pubblico delle ragioni potenzialmente valide per tutti. Ciò non implica naturalmente che la proposta dei cattolici, per potere essere avanzata pubblicamente in piena legittimità, debba essere in sintonia con le visioni prevalenti nella società. Molte questioni che, per lo meno in Occidente, toccano oggi il tema della libertà religiosa, rimandano in realtà alla visione stessa dell'umano e al relativo «conflitto di interpretazioni»: «Il punto [...] è che se non capiamo che la crisi che fronteggiamo riguarda, ultimamente, la natura dell'essere umano, le nostre strategie politiche [...] a lungo termine rafforzeranno i presupposti stessi che hanno prodotto la crisi. Ciò non significa che strategie che parlano di diritti nel linguaggio liberal non possano essere giustificate per ragioni prudenziali. Significa semplicemente che anche queste strategie devono essere integrate [...] in una concezione più adeguata dei diritti basata su una visione più completa della persona umana». A essere in gioco non è perciò soltanto la possibilità dei cristiani e più in generale dei credenti di esprimersi pubblicamente, ma di farlo sapendo e potendo rendere adeguatamente ragione della propria esperienza, cosa che sposta l'accento dal diritto dei credenti al loro dovere di testimonianza. Il cristianesimo ha

la scheda

La riflessione si inserisce nel cammino dell'anno

Il nuovo libro del cardinale Angelo Scola, «Non dimentichiamoci di Dio. Libertà di fedi, di culture e politica», edito da Rizzoli (123 pagine, 15 euro), vuole essere uno strumento di riflessione sull'articolato tema della libertà religiosa che mai attuale e complesso per le marcate diversità che il problema presenta nelle democrazie rispetto alle dittature, nei Paesi a maggioranza musulmana e in quelli più secolarizzati. La libertà di religioni e di culture si presenta infatti come la più sensibile cartina di tornasole del grado di civiltà delle nostre società plurali. Non c'è spazio nelle pagine del libro per sterili nostalgie del passato, ma a partire dal bene comune che è l'essere insieme si suggerisce qualche passo per il futuro.

tutta la scala è destinata a crollare». È questo il messaggio del cardinale Scola. L'autore indaga sul pensiero e sulla pratica della libertà religiosa, al centro di un dibattito più che mai attuale e complesso per le marcate diversità che il problema presenta nelle democrazie rispetto alle dittature, nei Paesi a maggioranza musulmana e in quelli più secolarizzati. La libertà di religioni e di culture si presenta infatti come la più sensibile cartina di tornasole del grado di civiltà delle nostre società plurali. Non c'è spazio nelle pagine del libro per sterili nostalgie del passato, ma a partire dal bene comune che è l'essere insieme si suggerisce qualche passo per il futuro.



La copertina del libro e, sotto, il cardinale Scola

infatti la pretesa di rispondere alle attese e ai bisogni di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, come proposta e mai come imposizione. Lo stesso Habermas ritiene in proposito che «sia del tutto giustificabile, al di là dello sforzo di traduzione delle proposte in un linguaggio pubblico accreditato, anche l'ammissione di enunciazioni religiose non tradotte nella sfera pubblica». Il motivo è semplice: uno Stato



qualsiasi interpretazione amputata o parziale del cristianesimo, che ne privilegia cioè taluni aspetti a scapito di

altri, finirebbe inesorabilmente per essere strumentalizzata, minerebbe l'originalità stessa della proposta cristiana e ridurrebbe i cattolici all'irrelevanza. Giova tra l'altro ricordare quanto il Concilio insegna a proposito del ruolo dei fedeli laici nella società: «A loro spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati, in modo che sempre siano fatte secondo Cristo, e crescano e siano di lode al Creatore e al Redentore». Non è un invito a perseguire l'egemonia, ma piuttosto il riconoscimento del fatto che una fede integralmente vissuta ha un'irrinunciabile rilevanza

antropologica, sociale e cosmologica, carica di conseguenze politiche assai concrete. Se si testimoniano in ogni ambito dell'umana esistenza, compreso quello politico e partitico, le proprie convinzioni, non si lede il diritto di nessuno. Al contrario mentre lo si promuove si mette in moto la virtuosa ricerca del compromesso (cum-promitto) nobile, su beni specifici di carattere etico, sociale, culturale, economico e politico. Qualora sui principi irrinunciabili non fosse possibile l'accordo con gli altri «abitanti» la società plurale, si farà ricorso all'obiezione di coscienza. Quest'ultima tra l'altro, a differenza di quanto ritengono alcuni, non ha solo lo scopo, privato, di esentare un soggetto da comportamenti per lui inaccettabili, ma anche quello di richiamare all'attenzione generale i motivi per i quali si ritiene che non si sia ancora formata un'adeguata sensibilità, contribuendo così in maniera preziosa al dibattito pubblico. Su questa dimensione sociale l'obiezione di coscienza è più che mai necessaria un'ampia riflessione che purtroppo oggi ancora manca. Siamo consapevoli che tale opzione rischia oggi di non essere adeguatamente garantita dalla legge e di comportare perciò un prezzo da pagare personalmente. Essa pone così il cristiano nella logica della testimonianza, che, come ci ha ricordato Benedetto XVI in occasione del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, è sempre una «conoscenza» e «porta perciò in sé l'elemento marziale». La testimonianza «non è - nota il Papa - solo cosa del cuore e della bocca, ma anche dell'intelligenza; deve essere pensata e così, come pensata e intellettualmente concepita, tocca l'altro». È un compito impegnativo, ma affascinante.

* Arcivescovo di Milano

l'incontro

Il 16 sarà presentato dai direttori dei giornali

Il nuovo libro del cardinale Angelo Scola, «Non dimentichiamoci di Dio. Libertà di fedi, di culture e politica», edito da Rizzoli, sarà presentato, alla presenza dell'autore, martedì 16 aprile, alle ore 18.15, presso l'Auditorium di Milano (Maggiole). Ne discuteranno Francesco D'Agostino (giurista ed editorialista di *Avvenire*), Giuliano Ferrara (direttore de *Il Foglio*), Ferruccio de Bortoli (direttore del *Corriere della Sera*) ed Ezio Mauro (direttore di *Repubblica*). Modererà l'incontro Monica Maggioni, direttore di *RaiNews24* e *Televideo*. La serata vuole essere un'occasione di riflessione sull'articolato tema della libertà religiosa che il cardinale Scola ha introdotto in occasione del «Discorso alla città» per la festa di Sant'Ambrogio 2012. L'incontro è organizzato dalla Diocesi di Milano, in collaborazione con Fondazione Cariplo, il Centro San Fedele e il Centro Culturale di Milano. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Prenotazione entro il 12 aprile con e-mail a comunicazione@diocesi.milano.it

Dall'Editto di Costantino alla città dell'accoglienza

In occasione dei 1700 anni dall'anniversario dell'editto di Costantino, la Fondazione «Franco Verga», in collaborazione con Fondazione Cariplo, Ismu e Intesa San Paolo, promuove un seminario dal titolo: «Editto di Costantino 313 d.C.: tolleranza e accoglienza nella tradizione di Milano», che avrà luogo venerdì 12 aprile, alle ore 15, presso l'Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano). Aprirà i lavori Gianpiero Lecchi, presidente Fondazione «Franco Verga»; interverranno Vincenzo Cesareo, segretario generale Ismu, monsignor Giovanni Balconi, responsabile del Servizio per il

coordinamento dei centri culturali cattolici della Diocesi di Milano, Ernesto Preziosi, presidente «Argomenti 2000», don Gino Rigoldi, presidente «Comunità Nuova», Maria Teresa Rabitti, docente di Didattica della storia. Durante il seminario sarà anche presentato l'opuscolo «313-2013: 1700 anni dall'Editto di Milano di Costantino», che sarà distribuito agli allievi stranieri che frequentano i corsi di lingua e cultura della Fondazione «Franco Verga», da 50 anni impegnata in attività di aiuto e supporto all'emigrazione-immigrazione. Per informazioni, e-mail: info@fondazioneverga.org.

domenica prossima Messa in diretta su Raiuno

Giornata della Cattolica

Domenica 14 aprile sarà celebrata l'89ª Giornata per l'Università cattolica, sul tema «Le nuove generazioni oltre la crisi», promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori, fondatore dell'ateneo. Diverse le iniziative predisposte sul territorio. In vista della Giornata sono previsti tre seminari, a Firenze, Lamezia Terme e Como, occasioni di presentazione del «Rapporto Giovani», indagine a livello nazionale sulla condizione giovanile promossa dall'Istituto Toniolo. La

Santa Messa celebrata domenica 14 nella chiesa dell'Università cattolica del Sacro Cuore a Roma andrà in onda su Raiuno a partire dalle ore 10.55. In occasione della Giornata, l'Istituto Toniolo ha realizzato un video realizzato e uno spot breve sulla mission dell'Istituto, le finalità e le attività che sostiene. Entrambi i video si possono vedere su www.istitutotoniolo.it, che pubblica anche la lettera appello scritta dal Rettore, Franco Anelli, e i materiali promozionali predisposti per l'occasione.

Evangelizzazione e comunicazione: corso di formazione per suore e religiosi

I religiosi e le religiose oggi nella loro missione di evangelizzazione si devono confrontare con scenari sempre nuovi. Per questo l'Ismi Lombardia, in collaborazione con la Nova-T, il centro di produzioni multimediali dei Cappuccini italiani, propone un corso di formazione, presso le Orsoline di San Carlo (via Lanzone, 53 - Milano), su «Evangelizzazione e Comunicazione» rivolto ai consacrati e che vogliono affrontare le sfide inedite dell'annuncio, approfondendo le proprie competenze nel campo della comunicazione. La prima lezione sarà venerdì 12 aprile, dalle ore 14.30 alle 18.30, sul tema «Si può annunciare il Vangelo nei social network? Una riflessione (e relative esercitazioni) su Facebook, Twitter e company», e si concentrerà su come essere presenti in

queste nuove dimensioni, come «abitare evangelicamente» per svolgere un'azione pastorale efficace, corso proseguirà nei venerdì successivi, il 19 aprile con la lezione «Come ci si informa nell'epoca di internet? Strumenti e strategie per sopravvivere alla super abbondanza di notizie e contenuti»; il 26 aprile «Come si fa un sito? I passaggi da conoscere prima di iniziare l'avventura della realizzazione (o del restyling) di un sito web religioso»; e l'ultima lezione il 3 maggio con l'incontro su «Perché Gesù parlava in parabole e oggi cosa avrebbe fatto? L'uso delle immagini nella comunicazione da Gesù ai tempi nostri, passeggiando nella cyber teologia». La quota di iscrizione del singolo incontro è di 35 euro. Per iscriversi, telefonare al numero 011.891400, oppure scrivere a formazione@nova-t.it.